

Riforma 2010

Scuola secondaria superiore

Vademecum informativo per studenti e famiglie



Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 4 febbraio 2010 la nuova struttura della scuola secondaria superiore che segna un passo fondamentale verso la modernizzazione del sistema scolastico italiano.

La Provincia di Monza e Brianza, attraverso l'Assessorato all'Istruzione, vuole essere punto di riferimento per l'attuazione della riforma.

Pubblichiamo qui una **SCHEDA DI SINTESI** dei principali contenuti della riforma.

Sarà cura della Provincia far sì che la riforma venga applicata nel miglior modo possibile per garantire agli studenti, alle famiglie e al territorio una scuola al passo con le sfide che ci attendono.

L'ASSESSORE
Prof.ssa Giuliana Colombo

Per Informazioni:

v.mantovani@provincia.mb.it

f.regondi@provincia.mb.it

OBBIETTIVI DELLA RIFORMA

I principali obiettivi della Riforma:

- fornire maggiore sistematicità e rigore e coniugare tradizione e innovazione
- razionalizzare i piani di studio, privilegiando la qualità e l'approfondimento delle materie
- caratterizzare accuratamente ciascun percorso liceale e articolare il primo biennio in alcune discipline comuni, anche al fine di facilitare l'adempimento dell'obbligo di istruzione e il passaggio tra i vari percorsi
- riconoscere ampio spazio all'autonomia delle istituzioni scolastiche
- consentire una più ampia personalizzazione, grazie a quadri orari ridotti che danno allo studente la possibilità di approfondire e recuperare le carenze

LE NOVITA' DELLA RIFORMA

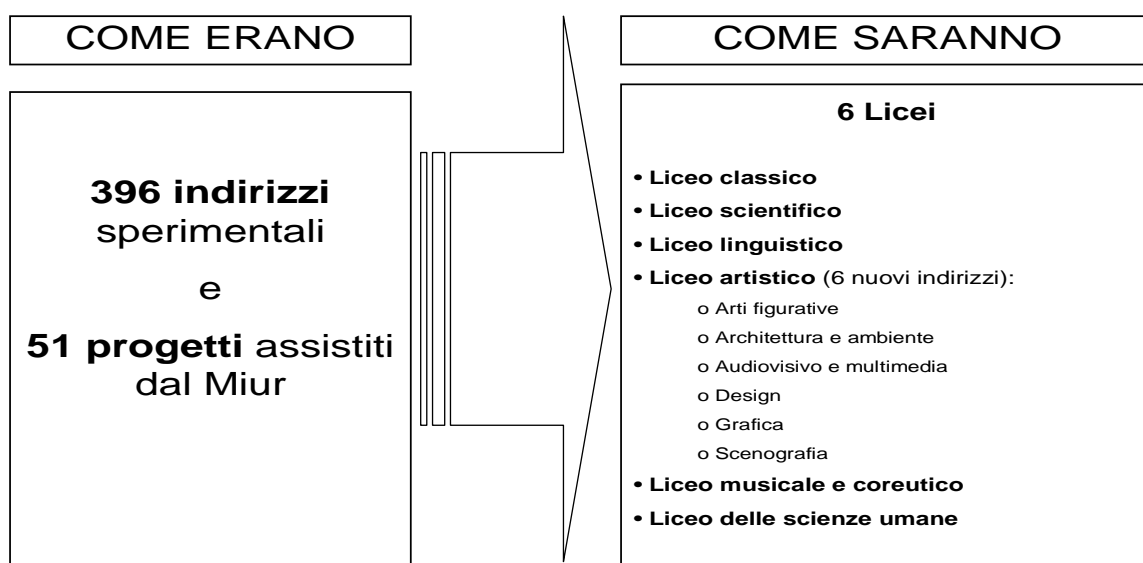
I LICEI

Rispetto al vecchio impianto che prevedeva solo il liceo classico, il liceo artistico e lo scientifico, oltre all'istituto magistrale e a percorsi sperimentali linguistici, con la riforma avremo:

- **Liceo artistico**
Articolato in prima lettura in tre indirizzi, sarà articolato in 6 indirizzi distinti, anche per facilitare la confluenza degli attuali istituti d'arte e garantire la continuità ad alcuni percorsi di eccellenza
 - *arti figurative;*
 - *architettura e ambiente;*
 - *audiovisivo e multimedia;*
 - *design;*
 - *grafica;*
 - *scenografia*
- **Liceo classico**
Con la riforma sarà finalmente introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio. E' stata potenziata anche l'area scientifica e matematica.
- **Liceo scientifico**
Nel liceo scientifico tradizionale è aumentato il peso della matematica e delle discipline scientifiche. La nuova opzione delle "scienze applicate" raccoglie l'eredità della sperimentazione "scientifico-tecnologica".
- **Liceo linguistico**
Il liceo linguistico prevedrà, sin dal primo anno, l'insegnamento di **3 lingue straniere**. Dalla terzo anno un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dal quarto un secondo insegnamento sarà impartito in lingua straniera.

- **Liceo musicale e coreutico**
E' una delle novità della riforma. Il liceo musicale sarà articolato nelle due sezioni: musicale e coreutica. Inizialmente saranno istituite 40 sezioni musicali e 10 coreutiche e potranno essere attivate in convenzione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza.
- **Liceo delle scienze umane**
Altra novità della riforma è il liceo delle scienze umane. Sostituisce il liceo sociopsicopedagogico portando a regime le sperimentazioni avviate negli anni scorsi. Il piano di studi di questo indirizzo si basa sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica.

COME CAMBIANO I LICEI



GLI ISTITUTI TECNICI

Il riordino punta a limitare la frammentazione degli indirizzi, rafforzando il riferimento ad ampie aree scientifiche e tecniche di rilevanza nazionale.

- **Nuovi istituti tecnici: 2 settori e 11 indirizzi**

I nuovi istituti tecnici si divideranno in 2 Settori: **economico e tecnologico**.

Avranno un orario settimanale corrispondente a 32 ore di lezione. Saranno ore effettive al contrario delle attuali 36 virtuali (della durata media di 50 minuti).

Nel **Settore economico** sono stati definiti **2 indirizzi**:

1. amministrativo, finanza e marketing;
2. turismo.

Nel **Settore tecnologico** sono stati definiti **9 indirizzi**:

1. meccanica, mecatronica ed energia;
2. trasporti e logistica;
3. elettronica ed elettrotecnica;
4. informatica e telecomunicazioni;
5. grafica e comunicazione;
6. chimica, materiali e biotecnologie;
7. sistema moda;
8. agraria, agroalimentare e agroindustria;
9. costruzioni, ambiente e territorio.

Tutti gli attuali corsi di ordinamento e le relative sperimentazioni degli istituti tecnici confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento.

- Più autonomia e flessibilità dell'offerta formativa

I nuovi istituti tecnici sono caratterizzati da un'area di istruzione generale comune e in distinte aree di indirizzo che possono essere articolate, sulla base di un elenco nazionale continuamente aggiornato nel confronto con le Regioni e le Parti sociali, in un numero definito di opzioni legate al mondo del lavoro, delle professioni e del territorio.

- Struttura del percorso didattico

Il percorso didattico degli istituti tecnici è strutturato in:

- **un primo biennio**, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente agli indirizzi;
- **un secondo biennio e un quinto anno**, che costituiscono un complessivo triennio in cui gli indirizzi possono articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio e dal mondo del lavoro e delle professioni;
- **il quinto anno si conclude con l'Esame di Stato**.
- **Rafforzato rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni**
Le norme introdotte hanno l'obiettivo di creare un rapporto più stretto con il mondo del

lavoro e delle professioni, compreso il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro.

COME CAMBIANO GLI ISTITUTI TECNICI



GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Con il riordino dell'istruzione professionale sarà riaffermata l'identità di questo tipo di scuola nell'ambito dell'istruzione superiore e i giovani acquisiranno le conoscenze e le competenze necessarie per ricoprire ruoli tecnici operativi nei settori produttivi di riferimento.

I nuovi istituti professionali

Si articolano in 2 macrosettori:

- istituti professionali per il **settore dei servizi**;
- istituti professionali per il **settore industria e artigianato**.

Ai 2 settori corrispondono 6 indirizzi:

Settore dei servizi:

- Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale;
- Servizi socio-sanitari;
- Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera;
- Servizi commerciali.

Settore industria e artigianato:

- Produzioni artigianali e industriali
- Servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica.

Tutti gli attuali corsi di ordinamento e le relative sperimentazioni degli istituti professionali confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento.

Offerta coordinata con la formazione professionale regionale

Gli istituti professionali potranno utilizzare le quote di flessibilità per organizzare percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale e di diplomi professionali di durata quadriennale nell'ambito dell'offerta coordinata di istruzione e formazione professionale programmata dalle Regioni nella loro autonomia, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Centralità delle attività di laboratorio e tirocini

- Potenziamento delle attività di didattica laboratoriale;
- Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere, specie nel secondo biennio e nel quinto anno, attraverso un'esperienza diretta.

COME CAMBIANO GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

